

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI VERCELLI

UNIONE COSER BASSA VERCELLESE



VAS

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
(VAS)
RELAZIONE DEL PROCESSO
VALUTATIVO**

D.Lgs 16.01.2008 N.4, ARTICOLO 13

**MODIFICATO ED INTEGRATO A SEGUITO DELLE
OSSERVAZIONI DELLA REGIONE PIEMONTE**

ARCH. MANRICO ZANGOLA — C.SO LIBERTÀ ,90, VERCELLI

DATA DELLA STESURA : GIUGNO 2013

1 – Obiettivi e previsioni del nuovo Piano Unionale

In aderenza ai principali indirizzi del documento programmatico, che manifestano la volontà di garantire una nuova vivibilità del territorio unionale e di gestire e governare i processi di rinascita anche come un'occasione di sviluppo urbanistico, sociale ed economico di tutta l'unione COSER operando all'interno di una visione unitaria del territorio.

Di seguito si riportano gli obiettivi prioritari e generali individuati dall'Amministrazione per il nuovo P.R.G.:

- Garantire continuità normativa e gestionale del territorio tra piani vigenti e piano in progetto;
- Garantire il recupero del tessuto edilizio esistente (residenziale ed ex residenziale) mantenendo nel contempo una buona possibilità di edificazione di nuovi edifici, in quanto in assenza di nuove realizzazioni che attraggono nuova popolazione, ben difficilmente si ha il recupero dell'esistente (vecchio). L'assenza di nuove edificazioni che fungono da volano per l'attività edilizia, mai porta al recupero dell'esistente, considerato lo scarso pregio architettonico dello stesso e gli elevati costi degli interventi di ristrutturazione; ovvero è necessario creare un nuovo tessuto edilizio, per riuscire ad avere una speranza nel recupero dell'esistente.
- Garantire la sopravvivenza delle esistenti attività economiche (artigianali, piccolo industriale e commerciali) mantenendo le localizzazioni attuali, nel rispetto dell'ambiente e del tessuto urbano circostante (emissioni acustiche), e garantendo una seppur minima possibilità di ampliamento.
- Individuazione di nuove aree per attività produttive in fregio alla viabilità di grande comunicazione in aderenza alle previsioni di strumenti di programmazione sovracomunale

1.1 – Individuazione delle alternative di Piano (scenari)

È importante premettere che gli *Scenari* di seguito proposti hanno rappresentato l'opportunità per effettuare alcune considerazioni relativamente alle scelte di *Piano*.

Tali alternative devono essere considerate come base per il processo di confronto tra scelte strategiche.

Alternativa/Scenario 1

Lo *Scenario 1* propone la completa attuazione delle previsioni dei vigenti PRG. Questa alternativa prende quindi in considerazione l'ipotesi di mantenere la disciplina in essere di governo del territorio confermando quindi lo stato di "diritto" determinato dagli strumenti urbanistici attualmente vigenti.

Lo *Scenario 1* può essere considerato come la sommatoria dello "stato di fatto" precedentemente descritto a cui si aggiungono le previsioni di PRG che ad oggi non sono state attuate.

Lo *Scenario* considerato è definito dai seguenti parametri:

- capacità insediativi: circa 6500 abitanti teorici
- aree di Espansione/Trasformazione/Recupero pari ad una superficie complessiva di circa 3.121.000 mq
- classificazione funzionale delle aree di trasformazione: residenziale circa 55%, produzione di beni e servizi, commercio e funzioni compatibili circa 38%; accessori e aree pubbliche circa 7%
- sistema del verde: circa 95.000.000 mq

Alternativa/Scenario 2

Lo *Scenario 2* è da considerarsi come scenario di massimo sviluppo urbano ed è rappresentato dalla completa attuazione dei vigenti P.R.G., dagli incrementi da essi previsti e da tutte le previsioni relative al nuovo P.R.G.

Lo *Scenario 2* asseconda le tendenze manifestate, prevalentemente orientate alla nuova previsione di aree industriali-artigianali-commerciali, di nuovi insediamenti a carattere monofunzionale residenziale e al recupero del tessuto edilizio esistente (residenziale ed ex residenziale).

Lo *Scenario* considerato è definito dai seguenti parametri che in questa fase possono essere solo stimati:

- capacità insediativa: indicativamente circa 7750 abitanti teorici
- aree di Espansione/Trasformazione/Recupero: si stima indicativamente che l'inserimento di tutte le previsioni, addizionali rispetto allo *Scenario 1*, interessi una superficie di circa 1.097.000 mq.
- classificazione funzionale delle aree di trasformazione: è previsto un aumento di insediamenti prevalentemente residenziali per 602.000 mq.;
- sistema del verde: circa 95.000.000 mq.

Coerenza esterna

La valutazione della coerenza delle macro alternative di piano sulla base dei diversi Scenari è valutata in riferimento agli indirizzi di sostenibilità definiti a livello internazionale ed agli obiettivi definiti dalla pianificazione sovraordinata.

Nello specifico sono analizzati i seguenti strumenti:

- PIANO TERRITORIALE REGIONALE (revisione generale approvata in via definitiva dalla Giunta Regionale in data 22.06.09 e trasmesso al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione)
- PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIA DI VERCELLI, adottato dal C.P. con D.C.P. n.207 del 28.07.2005;

Coerenza Interna ed Esterna (Legenda:(+) = coerente, (+/-)= parzialmente coerente, (-) = non coerente)

Piano/programma	Obiettivi di sostenibilità del Piano Programma	Scenario 1	Scenario 2
Piano Territoriale Regionale	Favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione:		
	- in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione	+/-	+/-
	- sull'ambiente;		
	- nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi);	+/-	+/-
	- nell'uso delle risorse e nella produzione di energia;	+/-	+/-
	- nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio.	+/-	+/-
		+/-	+
	Assicurare l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi.	+/-	+
	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità.	+	+
	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani attraverso:		
	- la promozione della qualità architettonica degli interventi;	+/-	+
	- la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici;	+/-	+
	- il recupero del patrimonio edilizio esistente	+/-	+
	- la promozione di processi partecipativi.	+/-	+
	Tutelare la salute dei residenti, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, e atmosferico.	+/-	+
	Perseguire la sicurezza dei cittadini agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque.	+/-	+
	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio.	-	+
	Valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio attraverso azioni che controllino l'utilizzo del suolo.	+/-	+
	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della bassa vercellese, anche attraverso un attento utilizzo del sistema agricolo	+	+
	Tutelare le risorse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei rifiuti.	+/-	+
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico e dei suoli, la gestione idrica integrata.	+/-	+	
Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa.	+	+	
Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, e agroalimentare.	+/-	+	
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati.	+/-	+	
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti.	+/-	+	
Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche legate alla produzione (attività agricola, produttiva, commerciale)	+/-	+	

Coerenza Interna ed Esterna (Legenda:(+) = coerente, (+/-)= parzialmente coerente, (-) = non coerente)

Piano/programma	Obbiettivi di sostenibilità del Piano Programma	Scenario 1	Scenario 2
Piano Paesaggistico Regionale	<u>Sistemi (locali) territoriali:</u>		
	Rafforzare e qualificare la crescita socioeconomica e culturale, endogena e auto-gestita, del sistema locale, reagendo positivamente alle sollecitazioni esterne;	+/-	+
	Potenziare i fattori di equilibrio policentrico tra le diverse parti del territorio	+/-	+
	Favorire l'integrazione delle risorse e delle capacità progettuali e imprenditoriali locali, l'efficienza e la trasparenza dei sistemi di governo e dei processi decisionali;	+/-	+
	Incentivare i processi di innovazione e la creazione di valore aggiunto territoriale, rafforzando la produzione di conoscenza, e la formazione diffusa.	+/-	+
	<u>Quadri paesistici e ambientali:</u>		
	Migliorare la qualità, l'efficienza e l'identità degli ambienti insediativi;	+	+
	Salvaguardare la diversità biologica, paesistica e culturale;	+	+
	Contrastare e contenere i processi di degrado e criticità ambientale;	+/-	+
	Prevenire, ridurre e gestire i rischi ambientali;	+/-	+
	Valorizzare il patrimonio naturale, paesistico e culturale e favorire il rafforzamento delle culture locali e l'integrazione dei valori naturali e culturali;	+/-	+
	Valorizzare i caratteri e le capacità specifiche delle produzioni territorializzate;	+/-	+/-
	Propiziare l'innovazione paesistica e ambientale anche con la creazione di nuovi valori;	+/-	+/-
	Sostenere la conservazione attiva e la cura diffusa del patrimonio edilizio, urbanistico e insediativo, contrastandone l'abbandono e il degrado.	+/-	+/-
	<u>Reti di connessione:</u>		
	Razionalizzare l'organizzazione logistica e ridurre gli sprechi nella mobilità e nei trasporti;	+	+
	Promuovere lo sviluppo di reti di trasporto atte alla "mobilità sostenibile";	+/-	+
	Stimolare la realizzazione di reti di fruizione atte alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali sotto-utilizzate e alla diffusione del "turismo sostenibile" anche con il recupero e la valorizzazione dei percorsi e delle connessioni d'interesse storico e culturale;	-	+/-
	Sostenere la salvaguardia e il recupero della bio-permeabilità e la creazione di reti di connessione ecologica atte a ridurre o contrastare la frammentazione ambientale.	+/-	+/-
		+/-	+/-

Coerenza Interna ed Esterna (Legenda:(+) = coerente, (+/-)= parzialmente coerente, (-) = non coerente)

Piano/programma	Obbiettivi di sostenibilità del Piano Programma	Scenario 1	Scenario 2
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	<u>Tutela e valorizzazione dell'ambiente</u>		
	La tutela degli equilibri ecologici e della biodiversità, salvaguardando e favorendo la ricostituzione degli habitat naturali e/o seminaturali diversificati e comunque in grado di sostenere una comunità biologica ricca ed equilibrata;	+/-	+/-
	La tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, orientando le eventuali relative trasformazioni, anche affidando un ruolo primario alle attività agricole per le quali si dettano criteri inerenti le modalità d'uso del suolo a fini colturali;	+	+
	La riqualificazione delle aree seminaturali ancora esistenti nella zona della pianura risicola, definendo una "rete ecologica" di aree tra loro interconnesse da tutelare coniugando le esigenze della conservazione e riqualificazione naturalistica e paesistica, con quella del riequilibrio geomorfologico e idrogeologico e con la tutela delle acque dall'inquinamento diffuso;	+/-	+/-
	La realizzazione di interventi strutturali che consentano il recupero di ecosistemi ormai compromessi e la costruzione ex novo di unità ecosistemiche funzionali, in particolare nelle aree identificate come "Sistema delle reti ecologiche";	+/-	+/-
	La promozione di una politica volta a favorire le pratiche di agricoltura con interventi finalizzati alla diversificazione del paesaggio agricolo in tutta la zona interessata dalla risicoltura e in particolare nelle aree identificate come "rete ecologica";	+/-	+
	La promozione di una politica volta a favorire il turismo integrandolo con altri settori produttivi quali l'agricoltura, l'artigianato e il commercio strettamente legati al comparto turistico;	+/-	+/-
	<u>La tutela dal dissesto idrogeologico</u>		
	La difesa e la salvaguardia dai fenomeni di dissesto idrogeologico e dagli utilizzi antropici non compatibili con le tipologie di dissesto evidenziate;	+/-	+
	La salvaguardia, la valorizzazione e il recupero della naturalità dei versanti, attraverso tecniche di intervento compatibili con l'ambiente e il territorio.		
	<u>La valorizzazione del patrimonio storico culturale</u>		
	Ampliare le conoscenze dei beni culturali ed ambientali presenti nel territorio provinciale e dei processi storici o delle dinamiche naturali che li hanno generati;	+/-	+/-
	Salvaguardare e valorizzare i beni culturali ed ambientali, intesi distintamente o come sistemi, cogliendo e mettendo in maggiore evidenza le relazioni esistenti;	+/-	+/-
	Conservare i segni che testimoniano il succedersi e lo stratificarsi delle diverse forme di antropizzazione del territorio e del rapporto con esso delle popolazioni;	+/-	+/-
	Salvaguardare e valorizzare i sistemi insediativi, le morfologie urbane, le tipologie architettoniche tradizionali;	+/-	+
	Mantenere i materiali costruttivi tradizionali e promuoverne l'uso;		
	Salvaguardare i manufatti edili e infrastrutturali strutturanti storicamente il paesaggio;	+/-	+
	Mantenere e riqualificare la rete viaria storica;		
	Conservare e valorizzare i canali irrigui e delle opere connesse;	+/-	+
	Riqualificare i percorsi panoramici;	+/-	+
	Promuovere progetti integrati per la valorizzazione dei beni;	+/-	+/-
	Garantire e promuovere la fruizione collettiva dei beni culturali ed ambientali	+/-	+/-
	<u>Il consolidamento del sistema insediativo e infrastrutturale</u>		
	Consolidare e qualificare i centri abitati dal punto di vista urbanistico-morfologico, infrastrutturale e funzionale;	-	+/-
	Valorizzare le tipologie insediative storiche;	+/-	+/-
	Rafforzare le relazioni di collaborazione e di complementarietà necessarie a sostenere, in particolare, i piccoli comuni della provincia;		
	Favorire condizioni di migliore compatibilità fra impieghi agricoli e urbani del suolo;	+/-	+
	Razionalizzare e qualificare l'offerta di aree per l'attività produttiva;		
Favorire lo sviluppo di un turismo tendenzialmente "esteso"	+	+	
	+	+	
	+/-	+/-	
	-	+	
	-	-	

1.2 – Matrice di valutazione

Nel presente *Paragrafo* le alternative di piano (*Scenari*) sono messe a confronto al fine di valutare la soluzione che meglio si relaziona alle criticità territoriali emerse nel corso della definizione del quadro conoscitivo.

In particolare nella *Tabella* seguente, oltre agli *Scenari*, sono riportati, per ogni componente (ambientale ed antropica), le criticità evidenziate dall'analisi dello stato attuale e il relativo livello di priorità. Il livello di priorità, in base alla rilevanza è stato suddiviso in alto, medio e basso.

Matrice di Valutazione (Legenda: (+) = coerente, (+/-) = parzialmente coerente, (-) = non coerente

Componenti	Livello di priorità	Scenario 1	Scenario 2
Sistema ambientale			
Qualità dell'aria	Alta	+ -	+
Criticità: Elevate concentrazioni di CO ₂ , CO, PM ₁₀ , NH ₃ , N ₂ o, CH ₄ i cui principali contributori sono il traffico veicolare, il riscaldamento domestico e l'agricoltura		Questo Scenario comporta un incremento delle emissioni sia da riscaldamento domestico sia da traffico.	Questo Scenario comporta un incremento delle emissioni sia da riscaldamento domestico sia da traffico, mitigate tuttavia dai meccanismi premianti condizionati da scelte tecnologiche innovative e dal contenimento delle emissioni in atmosfera.

Matrice di Valutazione (Legenda: (+) = coerente, (+/-) = parzialmente coerente, (-) = non coerente

Componenti	Livello di priorità	Scenario 1	Scenario 2
Sistema ambientale			
Suolo e sottosuolo	Alta	+	+
Criticità: Presenza di aree non indagate		Tale Scenario, in virtù delle trasformazioni previste consente di indagare un numero superiore di aree rispetto allo stato di fatto.	Tale Scenario in virtù delle trasformazioni previste consente di indagare un numero maggiore di aree rispetto allo Scenario 1 Inoltre prediligendo funzioni residenziali, il presente Scenario consente un raggiungimento di livelli di bonifica superiori rispetto allo Scenario 1

Matrice di Valutazione (Legenda: (+) = coerente, (+/-) = parzialmente coerente, (-) = non coerente

Componenti	Livello di priorità	Scenario 1	Scenario 2
Sistema ambientale			
Ambiente idrico superficiale e assetto idraulico Criticità: Corsi d'acqua presenti all'interno dei nuclei edificati e/o soggetti a criticità locale;	Medio	- Tale Scenario, in virtù delle trasformazioni previste non consente di risolvere le criticità (che comunque interessano aree scarsamente o per nulla abitate) non essendo presenti vincoli idrogeologici.	+ Tale Scenario in virtù dei vincoli previsti dalla carta di sintesi consentirà una maggior salvaguardia del territorio rispetto allo Scenario 1.

Matrice di Valutazione (Legenda: (+) = coerente, (+/-) = parzialmente coerente, (-) = non coerente

Componenti	Livello di priorità	Scenario 1	Scenario 2
Sistema antropico			
Sistema della mobilità Criticità: Non si rilevano criticità locali;	Basso	+ Tale Scenario, in virtù delle trasformazioni previste non incide in modo sostanziale sul sistema.	+ Trattandosi di un territorio a vocazione agricola e poco popoloso, anche lo Scenario 2 non modifica in alcun modo l'attuale sistema della mobilità

Matrice di Valutazione (Legenda: (+) = coerente, (+/-) = parzialmente coerente, (-) = non coerente

Componenti	Livello di priorità	Scenario 1	Scenario 2
Sistema antropico			
Rumore Criticità: Necessità di adeguare l'attuale classificazione acustica del territorio in vista delle trasformazioni del nuovo P.R.G.	Media	+ - Trasversale a tutti e 2 gli Scenari	+ - Trasversale a tutti e 2 gli Scenari

Matrice di Valutazione (Legenda: (+) = coerente, (+/-) = parzialmente coerente, (-) = non coerente

Componenti	Livello di priorità	Scenario 1	Scenario 2
Sistema antropico			
Rifiuti Criticità: Rischio di incremento dei costi relativi alla raccolta, da valutare alla luce delle trasformazioni del territorio.	Alta	+ - Prevedendo un incremento del carico insediativi comporta un aumento della produzione di rifiuti.	+ - Prevedendo un incremento del carico insediativi comporta un aumento della produzione di rifiuti.

Matrice di Valutazione (Legenda: (+) = coerente, (+/-)= parzialmente coerente, (-) = non coerente

Componenti	Livello di priorità	Scenario 1	Scenario 2
Sistema antropico			
Energia Criticità: <i>Mancanza di politiche orientate al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni.</i>	Media	- Lo <i>Scenario</i> non esplicita politiche energetiche volte al risparmio energetico.	+ - Lo <i>Scenario</i> promuove meccanismi premianti rivolti al risparmio energetico.

Matrice di Valutazione (Legenda: (+) = coerente, (+/-)= parzialmente coerente, (-) = non coerente

Componenti	Livello di priorità	Scenario 1	Scenario 2
Sistema antropico			
Il sistema delle reti e dei consumi idrici Criticità: <i>relativamente al sistema delle reti in particolare delle acque meteoriche..</i>	Media	- Non si evidenziano previsioni riguardo alla pianificazione integrata del sistema dei sottoservizi.	+ - Lo <i>Scenario</i> prevede una maggiore attenzione ambientale in termini di sfruttamento delle risorse e della loro razionalizzazione, anche in funzione del nuovo carico insediativo.

1.3 – Scelta dello scenario

La scelta dello *Scenario* di *Piano* è stata effettuata, a valle della matrice di valutazione, in base al confronto tra le due diverse alternative ipotizzate ed a valle della valutazione della coerenza esterna.

Tale scelta è stata effettuata sulla base delle criticità emerse nel corso dell'analisi dello stato di fatto (*baseline*) delle componenti ambientali ed antropiche. Infatti, lo *Scenario* identificato, oltre a rispondere agli obiettivi generali della Pubblica Amministrazione, consente di dare risposta alle criticità considerate in misura maggiore e risponde alla necessità di governare i processi di trasformazione che segneranno nel futuro il territorio unionale.

Si tratta di uno *Scenario* che promuove meccanismi premianti rivolti a scelte tipologiche di più elevata qualità; le aree in trasformazione sono state oggetto di analisi e di soluzioni che potessero connotare il territorio di una più forte identità.

In particolare, si segnalano:

- la realizzazione di interventi di ricucitura del tessuto urbano residenziale,
- la localizzazione di un'area a ridosso della Strada Prov. del Monferrato (unica per l'intero territorio unionale) a destinazione produttivo/commerciale ,
- le politiche energetiche legate all'inserimento di un'area a destinazione speciale per la realizzazione della nuova centrale a biomasse.
- lo *Scenario* sollecita inoltre interventi di manutenzione e riuso del patrimonio edilizio esistente.

Obiettivi Specifici

Lo *Scenario* selezionato recepisce gli obiettivi generali sopra riportati ed articola ulteriori *obiettivi specifici*, che contribuiscono a definire le strategie del nuovo P.R.G.

Essi sono:

- Miglioramento della qualità dell'aria, le cui principali cause di peggioramento sono legate al traffico e al riscaldamento domestico.
- Miglioramento dello stato di qualità delle acque anche attraverso
- Equilibrio del rapporto tra spazi destinati all'edificazione privata e spazi pubblici e di uso pubblico.
- Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente
- Contenimento e monitoraggio dell'inquinamento acustico.
- Contenimento della produzione di rifiuti e miglioramento della raccolta differenziata.
- Contenimento dei consumi energetici ed utilizzo di energie rinnovabili.
- Miglioramento del complesso del sistema delle reti
- Organizzazione della rete commerciale di vicinato e prossimità.

1.4- Recepimento nel Piano delle indicazioni della VAS

Nel presente paragrafo sono riportate le politiche e le azioni che il *Piano* ha recepito alla luce delle criticità evidenziate nella definizione dello stato attuale del territorio.

Tali azioni connesse agli obiettivi specifici, che hanno determinato la scelta dello *Scenario 2*, sono il frutto anche del recepimento delle osservazioni e dei suggerimenti emersi nel corso dell'attività di partecipazione.

È importante sottolineare che tali azioni avranno tempistiche di attuazione diverse. Il confronto tra le criticità emerse nel corso del processo di *VAS*, gli obiettivi specifici e le politiche del *Piano* è riportato nella *Tabella* seguente.

il confronto è finalizzato a valutare il recepimento delle indicazioni della *VAS* da parte del *Documento di Piano*.

Recepimento nel Piano delle indicazioni della VAS

Tematica	Criticità	Politiche/Azioni	Obiettivi specifici
Qualità dell'aria	Elevate concentrazioni di CO ₂ , CO, PM ₁₀ , NH ₃ , N ₂ O, CH ₄ i cui principali contributori sono il traffico veicolare, il riscaldamento domestico e l'agricoltura	Promozione dello sviluppo dell'edilizia bioclimatica e del risparmio energetico. Progettazione di interventi di trasformazione sostenibili con accorgimenti tecnologici per il risparmio energetico	Miglioramento della qualità dell'aria.
Suolo e sottosuolo	Presenza di aree non indagate	Monitoraggio dello stato qualitativo del territorio Per tutti i nuovi insediamenti non residenziali obbligo di mantenimento di superfici permeabili	Raggiungimento degli obiettivi coerentemente con le tempistiche generate dalle nuove trasformazioni
Ambiente idrico superficiale e assetto idraulico	Corsi d'acqua presenti all'interno dei nuclei edificati e/o soggetti a criticità locale;	Inserimento di nuovi vincoli con la <i>carta di sintesi</i>	Salvaguardia del territorio
Il sistema della mobilità e delle reti stradali	//	Interventi di manutenzione sulle reti esistenti Creazione e incentivazione di percorsi ciclabili	Miglioramento dell'attuale assetto stradale
Rumore	Necessità di adeguare l'attuale classificazione	Attualmente è in corso di	Riduzione dell'inquinamento

	acustica del territorio in vista delle trasformazioni del nuovo P.R.G.	predisposizione il nuovo <i>Piano di Azzonamento Acustico</i> che considererà le aree di nuova trasformazione.	acustico.
Rifiuti	<i>Rischio di incremento dei costi relativi alla raccolta</i>	Miglioramento della raccolta differenziata.	Contenimento della produzione di rifiuti
Energia	Mancanza di politiche orientate al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni.	Incentivazione della progettazione in grado di garantire un migliore risparmio energetico Inserimento di una nuova area con destinazione speciale e finalizzata alla realizzazione di una nuova centrale a biomasse	Contenimento dei consumi energetici ed adozione di energie rinnovabili.
Il sistema delle reti e dei consumi idrici	Necessità di interventi sul sistema delle reti	Interventi manutentivi, ipotesi di sdoppiamento delle reti (acque bianche e nere) Per tutti i nuovi insediamenti non residenziali realizzazione di vasche di accumulo per la raccolta delle acque di prima pioggia da riutilizzare nel ciclo produttivo o per irrigazione	Miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici nei punti di scarico Miglioramento della capacità di deflusso delle acque Miglioramento del complesso del sistema delle reti, con particolare attenzione alle acque meteoriche

2 - Misure di mitigazione e compensazione

Premessa

Nella scheda di approfondimento seguente sono riportate le misure di mitigazione che il *Piano* dovrà prevedere per attenuare i possibili impatti derivanti dalle scelte di nuovi inserimenti. Più nel dettaglio la scheda contiene: *suggerimenti strategici*, che trovano applicazione nell'ambito del *Piano*, *suggerimenti di compensazione*, per quelle situazioni che evidenziano impatti, *suggerimenti attuativi e gestionali*, che troveranno applicazione nella pianificazione attuativa e di settore, e nelle procedure urbanistiche ordinarie, *suggerimenti di mitigazione*, che troveranno applicazione a livello progettuale o nel caso di interventi insediativi tramite S.U.E. in sede di attuazione degli stessi.

È necessario sottolineare che nell'ambito di tale fase le azioni individuate non sono sempre di competenza del *Piano*, poiché talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area più vasta.

Tema Ambientale	Interazione	Misure Progettuali Di Mitigazione
Paesaggio	Impatto visivo	Si dovranno prescrivere tipologie e materiali edilizi che si integrino con l'ambiente circostante. La tipologia per i nuovi insediamenti residenziali dovrebbe essere prevista dalle Norme di Attuazione a 1-2 piani abitabili al fine di non creare impatti visivi legati all'altezza.
Suolo, sottosuolo e risorse idriche	Impatti su suolo, sottosuolo e sulla componente botanico vegetazionale	Si dovranno prevedere superfici a verde e l'utilizzo di pavimentazioni permeabili per i parcheggi che favoriranno in parte la rinaturazione delle aree. Per le aree produttive sarà doveroso prevedere la realizzazione di cortine alberate in adiacenza al territorio agricolo. Dovranno inoltre essere realizzate reti per lo smaltimento distinto delle acque scure e delle acque chiare. Le acque nere saranno raccolte previa interposizione di fosse imhoff e pozzetti sgrassatori e convogliate in fognatura. Le acque chiare, raccolte sulle superfici private, verranno raccolte dal terreno permeabile. Per quello che riguarda i consumi di acqua, saranno limitati alle quantità richieste dai servizi igienici degli edifici previsti. L'approvvigionamento avverrà dal pubblico acquedotto. Relativamente alle aree produttive, si prescriverà che l'approvvigionamento per usi produttivi e tecnologici, non possa più avvenire attraverso pozzi artesiani perforati nei singoli lotti edificabili, ma da pozzi consortili da costruirsi con le modalità da stabilire in sede di presentazione di S.U.E. I pozzi, comunque, dovranno conferire l'acqua in depositi di accumulo, ove potranno essere raccolte anche acque meteoriche e acque reimpiegabili nel ciclo produttivo, dai quali le aziende potranno attingere in funzione dei propri bisogni.
Rumore	Impatto acustico da traffico ed impianti	Tutte le operazioni dovranno essere realizzate nell'osservanza della nuova zonizzazione acustica
Cambiamenti Climatici	Emissioni in atmosfera	Le emissioni per gli impianti di riscaldamento di tipo tradizionale verranno controllate periodicamente, unitamente al controllo del corretto funzionamento. Gli impianti di refrigerazione non utilizzeranno gas dannosi per lo strato di ozono. Per eventuali emissioni di tipo produttivo si procederà alla verifica delle stesse in base alla normativa vigente
Energia	Consumi energetici	Un previsto aumento dei volumi edificati comporterà sicuramente maggiori consumi energetici. I maggiori consumi energetici si avranno nella climatizzazione e nell'illuminazione degli ambienti e nell'illuminazione delle aree esterne destinate a parcheggi. In sede normativa si preciserà che tutte le strutture dovranno essere realizzate con i requisiti di isolamento termico di Legge e facendo ricorso anche a sistemi di illuminazione più efficienti di quelli tradizionali (sistemi a basso consumo). Sarà indispensabile valutare la possibilità di produrre una quota di energia, soprattutto quella destinata all'illuminazione delle parti comuni, mediante impianti fotovoltaici. Inoltre con l'inserimento dell'area da porre a disposizione per la realizzazione della centrale a biomasse nel territorio del Comune di Caresana si pone un primo passo nell'intento di generare sviluppo nel rispetto dell'ambiente mirando all'adozione delle migliori tecnologie disponibili che favoriscano il risparmio e l'efficienza energetica, al soddisfacimento del fabbisogno energetico locale, e la prevenzione dell'inquinamento, in particolare di quello atmosferico (emissioni di polveri e di ossidi di zolfo, di ossidi di azoto, contributo alla riduzione delle emissioni di CO2). Le riflessioni della politica e le risposte degli Enti preposti alla realizzazione della centrale dovranno trovare soluzioni tramite scelte ponderate e razionali
Rifiuti	Produzione	Dovrà essere promossa e incentivata la raccolta differenziata differenziata.

In generale le buone pratiche relative alla gestione dei principali aspetti ambientali generati dalle attività di cantiere (*emissioni in atmosfera, rumore, polveri, acque, suolo, vegetazione, traffico e produzione di rifiuti*) dovranno essere recepite negli atti convenzionali o nel Regolamento Edilizio.

3 - Approfondimenti e Conclusioni

Nella stesura del progetto preliminare del Piano Regolatore Generale Unionale si è operato raccogliendo gli alcuni elementi contenuti nel rapporto ambientale e nei vari contributi espressi dai soggetti intervenuti alle conferenze di servizio che hanno accompagnato la prima fase di valutazione ambientale strategica.

Pertanto in questa fase si è in grado di dare una risposta all'osservazione più presente nei vari contributi raccolti e quindi esplicitare in modo chiaro le scelte urbanistiche operate sul territorio unionale individuando puntualmente le aree oggetto di modifica. Questa esplicitazione non era possibile fornirla nell'ambito della delibera programmatica unionale, così come altri elementi saranno acquisiti solo dopo le osservazioni al PRGU che perverranno a seguito della futura pubblicazione (modifiche che potrebbero di fatto toccare elementi importati circa le scelte urbanistiche e normative)

Nel ribadire quanto già espresso, questo nuovo piano regolatore raccoglie una eredità consolidata e confermata di sei piani regolatori. Questo strumento serve innanzitutto ad uniformare gli aspetti normativi e di indirizzo in senso "UNIONALE" e quindi con un principio di razionalità e di distribuzione delle "risorse" che porterà ricadute positive anche agli aspetti ambientali e gestionali di questo territorio.

Molti degli elementi contenuti nei contributi espressi sono chiariti ed approfonditi negli elaborati di progetto preliminare del nuovo PRGU, per quanto riguarda altri aspetti si ritiene di precisare che per quanto gli "obiettivi della variante e Obiettivi specifici" sono apparentemente obiettivi generici in rapporto ad una delibera programmatica di nuovo PRGU, diventano obiettivi puntuali e specifici nell'ambito della stesura del progetto preliminare. In questo contesto si comprende come le scelte urbanistiche adottate focalizzino le volontà dettate dalle amministrazioni comunali e tengono conto del rapporto ambientale.

Resta inteso che è difficile "collegare" azioni che non hanno una valenza propriamente "urbanistica" e quindi l'espressione di alcune volontà o indirizzi ripresi dal RA non possono essere ricondotti necessariamente alle norme tecniche di attuazione. Il Piano Regolatore è uno strumento di carattere "urbanistico e di pianificazione territoriale" deve essere inteso come l'elemento di partenza di un percorso che non deve limitarsi alle norme che lo regolano. Così come la VAS non deve indicare la giusta via unicamente al PRGU, bensì deve essere l'indirizzo per una serie di documenti attuativi che di fatto sono consequenziali al piano regolatore (regolamento edilizio, regolamento lavori pubblici, regolamento cimiteriale e piano regolatore cimiteriale, regolamento sulla zonizzazione acustica, ecc.) e non strettamente legati alla procedura VAS. Da qui la necessità di richiamare tutta una serie di elementi e di azioni che possono non essere espressamente richiamati tra le righe del nuovo piano regolatore ma che dovranno essere ripresi nella organizzazione e gestione dei servizi inerenti in territorio unionale.

Per fare un esempio concreto ..l'uso di elementi o materiali finalizzati al risparmio energetico non è una prescrizione propria di un piano regolatore, ma bensì di un regolamento edilizio, il quale preso a se stante non è soggetto a procedura VAS. Ecco nel nostro caso il rapporto ambientale getta le basi anche per una futura revisione di questo strumento attuativo.

Circa il doppio elenco che recita :

pag. 3 ..." Il quadro da assumere quale base propositiva del nuovo piano, elaborato alla luce delle esigenze della collettività e delle necessità tecnico-giuridiche proprie dei meccanismi di pianificazione, viene rappresentato secondo i settori di intervento successivamente elencati che costituiscono gli obiettivi individuati per la stesura del nuovo P.R.G. Unionale:

- *Agricoltura* - L'obiettivo è mantenere e possibilmente incrementare l'attuale livello produttivo / occupazione sottraendo all'attività la minima entità possibile di aree a vocazione risicola.
- *Industria/Artigianato* - L'obiettivo è mantenere le attuali attività in parte presenti all'interno ed in prossimità dei centri abitati, nel rispetto dei tessuti

residenziali circostanti, con predisposizione di sufficienti aree per modesti ampliamenti. Obiettivo primario, però, è rappresentato dalla volontà di individuare aree per la collocazione di nuovi impianti all'interno del quadro previsionale degli Strumenti di Pianificazione Sovracomunale (Piano Territoriale Provinciale).

- *Commercio* – L'obiettivo è l'adozione di un assetto territoriale della rete distributiva a livello unionale, con l'individuazione e l'applicazione dei criteri per il rilascio di autorizzazioni di media struttura di vendita e di addensamenti e localizzazioni
- *Servizi* – Obiettivo è potenziare, migliorare ed elevare il livello (quantitativo e qualitativo) delle attrezzature esistenti nonostante la già buona dotazione in essere.
- *Residenza* – in coerenza con gli obiettivi di conservazione del territorio e di aree non compromesse al contorno, si riafferma prioritariamente l'esigenza di procedere al recupero del patrimonio edilizio esistente degradato e delle aree già urbanizzate e strutturate (aree già urbanizzate e/o intercluse).

Pag...89....In aderenza ai principali indirizzi del documento programmatico, che manifestano la volontà di garantire una nuova vivibilità del territorio unionale e di gestire e governare i processi di rinascita anche come un'occasione di sviluppo urbanistico, sociale ed economico di tutta l'unione COSER operando all'interno di una visione unitaria del territorio.

Di seguito si riportano gli obiettivi prioritari e generali individuati dall'Amministrazione per il nuovo P.R.G.:

- Garantire continuità normativa e gestionale del territorio tra piani vigenti e piano in progetto;
- Garantire il recupero del tessuto edilizio esistente (residenziale ed ex residenziale) mantenendo nel contempo una buona possibilità di edificazione di nuovi edifici, in quanto in assenza di nuove realizzazioni che attraggono nuova popolazione, ben difficilmente si ha il recupero dell'esistente (vecchio). L'assenza di nuove edificazioni che fungono da volano per l'attività edilizia, mai porta al recupero dell'esistente, considerato lo scarso pregio architettonico dello stesso e gli elevati costi degli interventi di ristrutturazione; ovvero è necessario creare un nuovo tessuto edilizio, per riuscire ad avere una speranza nel recupero dell'esistente.
- Garantire la sopravvivenza delle esistenti attività economiche (artigianali, piccolo industriale e commerciali) mantenendo le localizzazioni attuali, nel rispetto dell'ambiente e del tessuto urbano circostante (emissioni acustiche), e garantendo una seppur minima possibilità di ampliamento.
- Individuazione di nuove aree per attività produttive in fregio alla viabilità di grande comunicazione in aderenza alle previsioni di strumenti di programmazione sovracomunale

Si vuol precisare che il doppio elenco non è casuale ma bensì dettato da due considerazioni diverse, la prima riguardante la qualità urbanistica dell'uso del suolo (agricolo, residenza, produttivo ...) con indirizzi specifici su quelle "destinazioni". La seconda riporta indicazioni circa problematiche e valutazioni di carattere "trasversale" rispetto alle destinazioni d'uso, che sottolineano però alcune volontà rivolte alla riqualificazione, potenziamento e miglioramento dei servizi su tutto il territorio dell'unione.

Nel ribadire quanto già espresso, questo nuovo piano regolatore raccoglie una eredità consolidata e confermata di sei piani regolatori. Questo strumento serve innanzitutto ad uniformare gli aspetti normativi e di indirizzo in senso "UNIONALE" e quindi con un principio di razionalità e di distribuzione delle "risorse" che porterà ricadute positive anche agli aspetti ambientali e gestionali di questo territorio.

Per focalizzare in modo semplice ed immediato l'entità di questa variante in rapporto al "consumo" di suolo agricolo nell'ambito del territorio dell'unione COSER, riportiamo la seguente tabella:

comune	Sup. territoriale	Incremento nuove aree residenziali	Incremento nuove aree produttive / terziario
Caresana	MQ. 23.730.000	+ 30.300	+ 19.150
Costanzana	MQ. 21.120.000	+ 19.300	+ 12.000
Motta de Conti	MQ. 11.820.000	+ 26.500	+ 25.800
Pertengo	MQ. 8.310.000	+ 14.950	
Pezzana	MQ. 17.420.000	+ 53.900	+ 287.250
Stroppiana	MQ. 18.130.000	+ 18.800	+ 247.750
Totale unione COSER	MQ. 100.530.000	+ 163.750	+ 591.950
Percentuale di territorio occupato dai nuovi insediamenti proposti rispetto all'intero territorio		0,16%	0,59%

A seguito delle Osservazioni Regionali al Piano Regolatore unionale il dimensionamento dello stesso è stato notevolmente ridotto , sia per quanto riguarda la destinazione "residenziale" sia per quanto riguarda le destinazioni "produttive-terziarie", il tutto così riassunto :

Riepilogo post osservazioni Regionale	+ 29.072	+ 83.377
Percentuale di territorio occupato dai nuovi insediamenti proposti rispetto all'intero territorio	0,03%	0,08%

Quello che emerge dai dati sopra riportati è chiarificatore della "dimensione" del presente piano. Inoltre è giusto sottolineare che dette aree sono l'ipotesi massima di sfruttamento del territorio Unionale il tutto per una vita fisiologica di un piano regolatore (a parte piccoli aggiustamenti) di almeno 10/15 anni .

4 - allegati alla fase "partecipativa"

Osservazioni

.....

Note di convocazione

.....

Verbali delle sedute

.....

5 – Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale

L'unione COSER ha adottato il Documento Tecnico Preliminare con provvedimento D.G.U. n.16 del 20.04.2009

Inviato ai soggetti con competenza ambientale al fine di avviare la fase di consultazione con nota prot. n. 1428-2009 del 21.05.2009

Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella consultazione come da DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 ed altri Enti e/o organizzazioni portatori di interessi diffusi sul territorio :

Enti territorialmente interessati :

- Regione Piemonte Sistema Informativo Ambientale e V.I.A.;
- Regione Piemonte Assessorato Politiche Territoriali – Direzione Regionale 8 "Programmazione strategica, Politiche territoriali"
- A.R.P.A. Piemonte Dipartimento di Vercelli;
- A.S.L. VC – Servizio di Igiene Pubblica.
- Provincia di Vercelli – Settore Pianificazione Territoriale e valutazione impatto ambientale;
- Comune di Asigliano Vercellese;
- Comune di Prarolo;
- Comune di Desana;
- Comune di Tricerro;
- Comune di Trino Vercellese;
- Comune di Balzola;
- Comune di Morano Po;
- Comune di Rive;
- Comune di Villanova M.to;
- Comune di Casale M.to;
- Comune di Langosco;
- Comune di Palestro;
- A.Te.N.A. S.p.A. Vercelli;
- A.M.C. S.p.A. Casale M.to.

Associazioni di categoria e di settore interessati :

- Confederazione Italiana Agricoltori - Vercelli;
- Unione Provinciale Agricoltori - Vercelli;
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti – Vercelli;
- Associazione di Irrigazione Ovest Sesia;
- Italia nostra Sezione di Vercelli;
- LIPU Sezione di Vercelli;
- WWF.

Elenco di contributi acquisiti e sintesi delle scelte del piano effettuate alla luce delle osservazioni ambientali :

- ARPA – nota del 16.06.2009 prot. 1668
- ITALIA NOTRA – nota del 17.06.2009 prot. 1677
- PROVINCIA DI VERCELLI – nota del 17.06.2009 prot. 1678

PRIMA conferenza in data 17.06.2009 (rinvio)

Inviato ai soggetti con competenza ambientale al fine di avviare la fase di consultazione con nota prot. n. 2785-2009 del 11.09.2009

Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella consultazione :

Enti territorialmente interessati :

- Regione Piemonte Sistema Informativo Ambientale e V.I.A.;
- Regione Piemonte Assessorato Politiche Territoriali – Direzione Regionale 8 “Programmazione strategica, Politiche territoriali”
- A.R.P.A. Piemonte Dipartimento di Vercelli;
- A.S.L. VC – Servizio di Igiene Pubblica.
- Provincia di Vercelli – Settore Pianificazione Territoriale e valutazione impatto ambientale;
- Comune di Asigliano Vercellese;
- Comune di Prarolo;
- Comune di Desana;
- Comune di Tricerro;
- Comune di Trino Vercellese;
- Comune di Balzola;
- Comune di Morano Po;
- Comune di Rive;
- Comune di Villanova M.to;
- Comune di Casale M.to;
- Comune di Langosco;
- Comune di Palestro;
- A.Te.N.A. S.p.A. Vercelli;
- A.M.C. S.p.A. Casale M.to.

Associazioni di categoria e di settore interessati :

- Confederazione Italiana Agricoltori - Vercelli;
- Unione Provinciale Agricoltori - Vercelli;
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti – Vercelli;
- Associazione di Irrigazione Ovest Sesia;
- Italia nostra Sezione di Vercelli;
- LIPU Sezione di Vercelli;
- WWF.

Elenco di contributi acquisiti e sintesi delle scelte del piano effettuate alla luce delle osservazioni ambientali :

- CITTA' DI CASALE – nota del 24.09.2009 prot.3107
- ARPA – nota del 01.10.2009 prot. 3198
- ITALIA NOTRA – nota del 09.10.2009 prot. 3354
- PROVINCIA DI VERCELLI – nota del 05.10.2009 prot. 3254

SECONDA conferenza in data 17.06.2009

Fase di pubblicazione del Progetto Preliminare

Adozione da parte dell'Unione Coser del progetto Preliminare comprensivo del rapporto Ambientale , Sintesi non tecnica , Piano di Monitoraggio, Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi con DCU n. 17, in data 14.12.2009;

come da estrapolato dalla dichiarazione del risposabile del procedimento il progetto preliminare a seguito le seguenti pubblicazioni /comunicazioni :

Ai sensi dell'art.15, LR n. 56/77 e smi e dell'art.32 della L.69/2009, la pubblicazione sul sito informatico dell'Ente e l'avvenuto deposito presso gli Uffici unionali del progetto preliminare per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, e la facoltà di presentare osservazioni e proposte entro i 30 giorni successivi, sono stati resi noti a mezzo di avviso del Responsabile del Procedimento, pubblicato, ai fini della pubblicità legale sul sito informatico dell'Ente e a scopo di maggior diffusione, nel rispetto della normativa vigente, come segue:

all'Albo Pretorio di tutti i Comuni aderenti all'Unione, per estratto, durante i 30 giorni consecutivi di pubblicazione e deposito;

a mezzo di manifesti murali affissi durante i 30 giorni consecutivi di pubblicazione e deposito;

sul quotidiano "La Stampa" edizione nazionale il 1.02.2010, "La Stampa" edizione di Vercelli il 31.01.2010, su apposito numero del periodico dell'Unione Coser del mese di febbraio 2010 distribuito a tutte le famiglie dei Comuni aderenti;

L'adozione del progetto preliminare è stata comunicata agli Organi e alle Organizzazioni di cui all'art.15, 2° comma, della LR n. 56/77 e smi;

E' stato acquisito il parere della Provincia relativo alla compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale espresso con deliberazione del Commissario Straordinario n. 38 del 24.03.2011, trasmesso con prot. n. 30073 del 31.03.2011, ai sensi della Circolare 5/PET del 23.5.2002;

Ai sensi dell'art.14, D.lgs. n. 152/2006 e smi, la pubblicazione e l'avvenuto deposito presso gli Uffici comunali e sul sito informatico dell'Ente del progetto preliminare, completo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, per 60 giorni, anche ai fini delle osservazioni, sono stati resi noti a mezzo di avviso del Responsabile del Procedimento, pubblicato nel rispetto della normativa vigente, sul BUR n. 5 del 5.02.2010.

Si precisa che non sono pervenute osservazioni e nuovi contributi .

Nella stesura del progetto preliminare del Piano Regolatore Generale Unionale si è operato raccogliendo gli alcuni elementi contenuti nel rapporto ambientale e nei vari contributi espressi dai soggetti intervenuti alle conferenze di servizio che hanno accompagnato la prima fase di valutazione ambientale strategica.

Pertanto in questa fase si è in grado di dare una risposta all'osservazione più presente nei vari contributi raccolti e quindi esplicitare in modo chiaro le scelte urbanistiche operate sul territorio unionale individuando puntualmente le aree oggetto di modifica. Questa esplicitazione non era possibile fornirla nell'ambito della delibera programmatica unionale, così come altri elementi saranno acquisiti solo dopo le osservazioni al PRGU che perverranno a seguito della futura pubblicazione (modifiche che potrebbero di fatto toccare elementi importati circa le scelte urbanistiche e normative)

Nel ribadire quanto già espresso, questo nuovo piano regolatore raccoglie una eredità consolidata e confermata di sei piani regolatori . Questo strumento serve innanzitutto ad uniformare gli aspetti normativi e di indirizzo in senso "UNIONALE " e quindi con un principio di razionalità e di distribuzione delle "risorse" che porterà ricadute positive anche agli aspetti ambientali e gestionali di questo territorio .

Molti degli elementi contenuti nei contributi espressi sono chiariti ed approfonditi negli elaborati di progetto preliminare del nuovo PRGU , per quanto riguarda altri aspetti si ritiene di precisare che per quanto gli "obiettivi della variante e Obiettivi specifici " sono apparentemente obiettivi generici in rapporto ad una delibera programmatica di nuovo PRGU , diventano obiettivi puntuali e specifici nell'ambito della stesura del progetto preliminare . In questo contesto si comprende come le scelte urbanistiche adottate focalizzino le volontà dettate dalle amministrazioni comunali e tengono conto del rapporto ambientale.

Resta inteso che è difficile "collegare" azioni che non hanno una valenza propriamente "urbanistica" e quindi l'espressione di alcune volontà o indirizzi ripresi dal RA non possono essere ricondotti necessariamente alle norme tecniche di attuazione . Il Piano Regolatore è uno strumento di carattere "urbanistico e di pianificazione territoriale " deve essere inteso come l'elemento di partenza di un percorso che non deve limitarsi alle norme che lo regolano . Così come la VAS non deve indicare la giusta via unicamente al PRGU , bensì deve essere l'indirizzo per una serie di documenti attuativi che di fatto sono consequenziali al piano regolatore (regolamento edilizio , regolamento lavori pubblici, regolamento cimiteriale e piano regolatore cimiteriale, regolamento sulla zonizzazione acustica ,ecc.) e non strettamente legati alla procedura VAS . Da qui la necessità di richiamare tutta una serie di elementi e di azioni che possono non essere espressamente richiamati tra le righe del nuovo piano regolatore ma che dovranno essere ripresi nella organizzazione e gestione dei servizi inerenti in territorio unionale .

Per fare un esempio concreto l'uso di elementi o materiali finalizzati al risparmio energetico non è una prescrizione propria di un piano regolatore , ma bensì di un regolamento edilizio, il quale preso a se stante non è soggetto a

procedura VAS . Ecco nel nostro caso il rapporto ambientale getta le basi anche per una futura revisione di questo strumento attuativo .
Circa il doppio elenco che recita :

pag. 3 ...” Il quadro da assumere quale base propositiva del nuovo piano, elaborato alla luce delle esigenze della collettività e delle necessità tecnico–giuridiche proprie dei meccanismi di pianificazione, viene rappresentato secondo i settori di intervento successivamente elencati che costituiscono gli obiettivi individuati per la stesura del nuovo P.R.G. Unionale:

- *Agricoltura* - L’ obiettivo è mantenere e possibilmente incrementare l’ attuale livello produttivo / occupazione sottraendo all’ attività la minima entità possibile di aree a vocazione risicola.
- *Industria/Artigianato* – L’obiettivo è mantenere le attuali attività in parte presenti all’interno ed in prossimità dei centri abitati, nel rispetto dei tessuti residenziali circostanti, con predisposizione di sufficienti aree per modesti ampliamenti. Obiettivo primario, però, è rappresentato dalla volontà di individuare aree per la collocazione di nuovi impianti all’ interno del quadro previsionale degli Strumenti di Pianificazione Sovracomunale (Piano Territoriale Provinciale).
- *Commercio* – L’obiettivo è l’ adozione di un assetto territoriale della rete distributiva a livello unionale, con l’ individuazione e l’ applicazione dei criteri per il rilascio di autorizzazioni di media struttura di vendita e di addensamenti e localizzazioni
- *Servizi* - Obiettivo è potenziare, migliorare ed elevare il livello (quantitativo e qualitativo) delle attrezzature esistenti nonostante la già buona dotazione in essere.
- *Residenza* - in coerenza con gli obiettivi di conservazione del territorio e di aree non compromesse al contorno, si riafferma prioritariamente l’ esigenza di procedere al recupero del patrimonio edilizio esistente degradato e delle aree già urbanizzate e strutturate (aree già urbanizzate e/o intercluse).

Pag...89.....In aderenza ai principali indirizzi del documento programmatico, che manifestano la volontà di garantire una nuova vivibilità del territorio unionale e di gestire e governare i processi di rinascita anche come un’ occasione di sviluppo urbanistico, sociale ed economico di tutta l’ unione COSER operando all’interno di una visione unitaria del territorio.

Di seguito si riportano gli obiettivi prioritari e generali individuati dall’Amministrazione per il nuovo P.R.G.:

- Garantire continuità normativa e gestionale del territorio tra piani vigenti e piano in progetto;
- Garantire il recupero del tessuto edilizio esistente (residenziale ed ex residenziale) mantenendo nel contempo una buona possibilità

di edificazione di nuovi edifici, in quanto in assenza di nuove realizzazioni che attraggono nuova popolazione, ben difficilmente si ha il recupero dell' esistente (vecchio). L' assenza di nuove edificazioni che fungono da volano per l' attività edilizia, mai porta al recupero dell' esistente, considerato lo scarso pregio architettonico dello stesso e gli elevati costi degli interventi di ristrutturazione; ovvero è necessario creare un nuovo tessuto edilizio, per riuscire ad avere una speranza nel recupero dell' esistente.

- Garantire la sopravvivenza delle esistenti attività economiche (artigianali, piccolo industriale e commerciali) mantenendo le localizzazioni attuali, nel rispetto dell' ambiente e del tessuto urbano circostante (emissioni acustiche), e garantendo una seppur minima possibilità di ampliamento.
- Individuazione di nuove aree per attività produttive in fregio alla viabilità di grande comunicazione in aderenza alle previsioni di strumenti di programmazione sovracomunale

Si vuol precisare che il doppio elenco non è casuale ma bensì dettato da due considerazioni diverse, la prima riguardante la qualità urbanistica dell'uso del suolo (agricolo, residenza, produttivo ...) con indirizzi specifici su quelle "destinazioni". La seconda riporta indicazioni circa problematiche e valutazioni di carattere "trasversale" rispetto alle destinazioni d'uso, che sottolineano però alcune volontà rivolte alla riqualificazione, potenziamento e miglioramento dei servizi su tutto il territorio dell'unione.

Nel ribadire quanto già espresso, questo nuovo piano regolatore raccoglie una eredità consolidata e confermata di sei piani regolatori. Questo strumento serve innanzitutto ad uniformare gli aspetti normativi e di indirizzo in senso "UNIONALE" e quindi con un principio di razionalità e di distribuzione delle "risorse" che porterà ricadute positive anche agli aspetti ambientali e gestionali di questo territorio.

Per focalizzare in modo semplice ed immediato l'entità di questa variante in rapporto al "consumo" di suolo agricolo nell'ambito del territorio dell'unione COSER, riportiamo la seguente tabella:

comune	Sup. territoriale	Incremento nuove aree residenziali	Incremento nuove aree produttive / terziario
Caresana	MQ. 23.730.000	+ 30.300	+ 19.150
Costanzana	MQ. 21.120.000	+ 19.300	+ 12.000
Motta de Conti	MQ. 11.820.000	+ 26.500	+ 25.800
Pertengo	MQ. 8.310.000	+ 14.950	
Pezzana	MQ. 17.420.000	+ 53.900	+ 287.250
Stroppiana	MQ. 18.130.000	+ 18.800	+ 247.750
Totale unione COSER	MQ. 100.530.000	+ 163.750	+ 591.950
Percentuale di territorio occupato dai nuovi insediamenti proposti rispetto all'intero territorio		0,16%	0,59%

Progetto definitivo

Adozione da parte dell'Unione Coser : DCU n. 3 del 20.04.2011 e DCU n. 8 del 30.11.2011;

Invio in regione con note nn. 2519, 3207 e 4109 rispettivamente in data 01.07.2011, 26.09.2011 e 28.12.2011;

Si precisa che non sono pervenute osservazioni e nuovi contributi .

Nel ribadire quanto già espresso, questo nuovo piano regolatore raccoglie una eredità consolidata e confermata di sei piani regolatori . Questo strumento serve innanzitutto ad uniformare gli aspetti normativi e di indirizzo in senso "UNIONALE " e quindi con un principio di razionalità e di distribuzione delle "risorse" che porterà ricadute positive anche agli aspetti ambientali e gestionali di questo territorio.

Per focalizzare in modo semplice ed immediato l'entità di questa variante in rapporto al "consumo" di suolo agricolo nell'ambito del territorio dell'unione COSER, riportiamo la seguente tabella:

Quadro dimensionale allegato alla stesura definitiva di PRGU			
comune	Sup. territoriale	Incremento nuove aree residenziali	Incremento nuove aree produttive / terziario
Caresana	MQ. 23.730.000	+ 30.300	+ 19.150
Costanzana	MQ. 21.120.000	+ 19.300	+ 12.000
Motta de Conti	MQ. 11.820.000	+ 26.500	+ 25.800
Pertengo	MQ. 8.310.000	+ 14.950	
Pezzana	MQ. 17.420.000	+ 53.900	+ 287.250
Stroppiana	MQ. 18.130.000	+ 18.800	+ 247.750
Totale unione COSER	MQ. 100.530.000	+ 163.750	+ 591.950
Percentuale di territorio occupato dai nuovi insediamenti proposti rispetto all'intero territorio		0,16%	0,59%

A seguito delle Osservazioni Regionali al Piano Regolatore Unionale il dimensionamento dello stesso è stato notevolmente ridotto , sia per quanto riguarda la destinazione "residenziale" sia per quanto riguarda le destinazioni "produttive-terziarie", il tutto così riassunto :

Riepilogo post osservazioni Regionale	+ 29.072	+ 83.377
Percentuale di territorio occupato dai nuovi insediamenti proposti rispetto all'intero territorio	0,034%	0,082%

Quello che emerge dai dati sopra riportati è chiarificatore della "dimensione" del presente piano, che di fatto ha incrementi assimilabili a varianti Parziali di Piano, il tutto occupando suolo che per la gran parte è una ricucitura del tessuto urbano esistente . Inoltre è giusto sottolineare che dette aree di "occupazione" sono l'ipotesi massima di sfruttamento del territorio Unionale il tutto per una vita fisiologia di un piano regolatore (a parte piccoli aggiustamenti) di almeno 10/15 anni.